IL TORINO QUASI TRA LE «GRANDI»

La Roma nettamente sconfitta a Firenze: 2-0

Viola in cattedra ma poco esaltanti

Mazzola e Petrelli espulsi perchè si scazzottavano

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 24 ottobre

La Fiorentina ha vinto! Viva la Fiorentina. Però nonostante il 2-0 che poteva essere benissimo anche un 4-0 a favore dei padroni di casa, le due squadre non sono riuscite a nobilitare lo spettacolo: ad un certo momento i primi attori di questo attesissimo incontro hanno badato più a rifilarsi calcioni agli stinchi che a giocare il pallone. Così al povero Barbaresco non resta va che riempire il suo taccuino con i nomi dei più focosi e riportare la calma e spellere Mazzola e Petrelli rei di essersi scambiati dei complimenti a suon di cazzottoni.

Come al solito chi ci ha rimesso da questa situazione è stato il povero pubblico (circa 50.000) il quale pur pagando profumatamente non si è visto corrispondere uno spettacolo decente. Meno male che in tanta confusione sono state segnate quattro reti: due convalidate a favore della Fiorentina e due annullate: una ai padroni di casa, l'altra ai giallorossi della Roma.

Ma oltre ai goals fra l'altro scaturiti su marchiani errori dei difensori non c'è stato proprio niente altro di interessante.

La Fiorentina reduce dal 4-0 conseguito a Vienna contro i dopolavoristi del First in Mitropa Cup temendo di trovarsi di fronte una Roma scatenata disposta a tutto pur di vincere si è presentata in campo molto guardinga tanto da far pensare che gli sarebbe bastato portare in fondo la partita su un risultato di parità.

La Roma, che alla vigilia avrebbe dovuto fare il diavolo a quattro — dopo pochi minuti ha messo in mostra tutte le sue lacune: una difesa perforabile, una prima linea priva dell'elemento indispensabile per mandare il pallone nella rete di Superchi. E così il gioco si fa pare e — è stato caratterizzato dai centrocampisti mentre le punte come abbiamo già accennato solo raramente si sono fatte notare.

Poi al 28' è arrivata la doccia fredda per i giallorossi: Petrelli ha battuto inesorabilmente l'amico Ginulfi e la Roma che già era in barca ha proseguito la gara annaspando.

A complicare le cose si è messo anche Del Sol: il vecchio andaluso nel contrastare un pallone si è piegato in due, si è rialzato e poco dopo ha fatto cenno al «mago» di non essere più in grado di giocare. Al suo posto H.H. ha mandato in campo Liguori un vero e proprio mastino che nel giro di pochi minuti si è fatto richiamare un paio di volte e alla fine si è fatto ammonire ufficialmente.

Di contro la Fiorentina ha proseguito a giocare a suo modo: difesa ben nutrita, centro campo infoltito e lanci per gli scattisti Clerici e Chiarugi i quali però avevano di fronte degli avversari piuttosto abili il contravvenir dove va vedersela con Bet, l'ala prima con Scaratti e poi con il grintoso Liguori. Una volta andata in vantaggio la compagine di Liedholm si è fatta ancora più guardinga ed ha proseguito a giocare senza mai correre rischi anche dopo la rete di Clerici che come abbiamo detto è scaturita da un errore collettivo della difesa giallorossa.

Poi è arrivato l'incidente a Ferrante e Liedholm ha mandato in campo D'Alessi: il tredicesimo si è schierato nel ruolo di mezz'ala, Merlo ha occupato quello di mediano e Orlandini si è piazzato davanti a Superchi.

Nonostante questa mezza rivoluzione lo spettacolo non è cambiato: i giallorossi ormai scaricati hanno proseguito la gara con il solo scopo di non subire una dura lezione nel punteggio [illegible] la Roma [illegible] il Roma [illegible] primo Clerici [illegible] per ciascun [illegible] la partita [illegible] mormorio di disapprovazione del pubblico [illegible] si può benissimo parlare di completa delusione.

Gli unici che in tanto grigiore siano riusciti a salvarsi sono stati Merlo, Clerici e Brizi fra i viola, Amarildo, Bet e a sprazzi Cordova fra i giallorossi.

Loris Ciullini

FIORENTINA-ROMA — L'autorete di Petrelli

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5,5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 5

MARCATORI: nel primo tempo al 28' autorete di Petrelli (R) al 45' Clerici (F)

FIORENTINA: Superchi 7, Galdiolo 6,5, Longoni 6,5, Orlandini 6,5, Ferrante 6 (D'Alessi all'11' del s.t. 6), Brizi 7, Merlo 8, Mazzola 5,5, Clerici 7, De Sisti 6,5, Chiarugi 6,5 (N. 12 Favaro)

ROMA: Ginulfi 6, Scaratti 6, Petrelli 5,5, Salvori 6,5, Bet 7, Santarini 6, Cappellini 5, Del Sol n.g. (Liguori al 38' del p.t. 5,5), Vieri 6, Cordova 6, Amarildo 6,5 (N. 12 De Min)

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 6. Direzione onesta

NOTE: giornata di sole, terreno soffice, calci d'angolo 6-4 per la Fiorentina, spettatori 50 mila circa (paganti 27.050, abbonati 17 mila) per un incasso di 77.000.000 lire. Ammoniti Liguori e Cordova per gioco scorretto, Longoni per ostruzionismo, Vieri per proteste. Al 21' del s.t. espulsi per gioco scorretto Mazzola e Petrelli. Al 38' del p.t. Del Sol ha lasciato il campo per una distorsione alla caviglia destra, all'11' del s.t. Ferrante ha lasciato il campo per una escoriazione alla tibia e una contusione alla caviglia destra. Cappellini al 40' del s.t. ha riportato un leggero stiramento inguinale destro. Superchi una contusione alla spalla sinistra. Sorteggio doping negativo. In tribuna d'onore il C.T. Valcareggi.

I GOL: p.t. al 28' De Sisti lancia a Merlo che scatta sulla sinistra tallonato da Vieri. Giunto al limite Merlo fa una finta ed effettua un nuovo scatto, guadagna un metro su Santarini e di sinistro centra. Petrelli nel tentativo di ribattere colpisce male il pallone e lo devia nella rete di Ginulfi. 45': lungo spiovente di Galdiolo sulla sinistra del campo. Bet e Clerici saltano a vuoto, il pallone finisce a Santarini che lo allunga a Ginulfi. Chiarugi intuisce la mossa, scatta, s'impossessa del pallone. Chiarugi viene affrontato da Liguori «cavallo matto», si ferma, il pallone la alza e lo fa passare sopra la testa del terzino, lo riprende ma lo spinge troppo in avanti per tentare il tiro. Nel frattempo arriva Clerici che di destro fulmina Ginulfi infilando la porta sulla sinistra.

LE OCCASIONI MANCATE: ripresa al 1' fallo di Brizi su Cappellini. Punizione battuta da Vieri: un pallonetto che ricade in area. Amarildo è il più svelto nella mischia a mandare il pallone in rete. L'arbitro annulla per un fallo di mani di Santarini. 10': lancio di Vieri per Cappellini che in corsa si accomoda il pallone con la mano, avanza comodamente mentre i difensori viola alzano le braccia in segno di protesta. Da ottima posizione spara a lato mancando una facile occasione. 7': errore di Vieri che anziché lanciare un compagno serve l'accorrente Longoni. Il terzino, palla al piede, avanza, entra in area e segna facendo passare il pallone tra le gambe di Ginulfi. L'arbitro annulla la rete per posizione di fuorigioco di Chiarugi.

DA DIMENTICARE: lo spettacolo offerto da Mazzola e Petrelli al 21' del secondo tempo. I due si sono scontrati e si sono scambiati alcuni pugni. L'arbitro li ha rimandati negli spogliatoi.

Helenio parlerà solo oggi

Del Sol: «Due gol veramente strani»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 24

Addio sogni [illegible] gruppo [illegible]

[illegible]

Pasquale Bartalesi

RUGBY

RISULTATI

Tetrarca CUS Genova 16-14; Fiamme Oro Tosimobili 4-4; Cumini Intercontinentale 11-1; Bologna Metalcrom 18-10; L'Aquila Parma 14-0; Olimpic Brescia 13-3.

CLASSIFICA

Tetrarca e Fiamme Oro punti 6; Tosimobili, Intercontinentale e Bologna 4; CUS Genova, Parma, Metalcrom, Olimpic, L'Aquila e Cumini 2; Brescia 0.

Una singolare partita con finale a sorpresa: 2-2

I granata credono di aver già vinto, ma il Varese li punisce

SERVIZIO

VARESE 24 ottobre

Strana partita, strana davvero. Il Torino l'aveva in pugno, salda, forte di due belle reti. Il Varese pareva una classe di scolaretti turbolenti, scapestrati finché si vuole ma pur sempre controllati a vista dalla cattedra in cui montava la lucidità onnipresente di Sala.

Pareva, ma come una classe ha approfittato della distrazione del maestro e fuori di metafora ci si chiude se la brigata varesina questo pareggio l'abbia meritato. E visto che in campo ci si va in undici per parte e che gli errori tuoi sono la fortuna mia nella misura in cui li so sfruttare, ben venga il 2-2 a punire la scialba presunzione con cui il Torino capolista provvisorio ha affrontato gli uomini di Brighenti.

Per tutto il primo tempo Giagnoni deve aver distribuito una circolare che impone va ai suoi il risparmio, il controllo di un pareggio preventivato. Poi il goal di Sala quasi inatteso anche da parte granata ha sconnesso i piani e al raddoppio di Luppi la prospettiva di espugnare Varese anzi la sicurezza di aver lo già fatto è risultata letale ai granata.

Le reti biancorosse come si riferisce a parte sono venute nel volgere di due minuti come un fulmine a ciel sereno tant'è che una spettatrice in tribuna ha dovuto perfino ricorrere alle cure di un medico perché l'emozione l'aveva colta troppo brutalmente.

Purtroppo al di fuori dei quattro goal la partita ha detto ben poco ed è difficile trarne validi argomenti di commento. Ha avuto due volti certo, ma uno solo appena accettabile: il primo tempo ha fatto rimpiangere a molti sugli spalti di non aver optato per il lago per sfruttare l'ultimo sole caldo. Il secondo ha vissuto di maggiori emozioni di qualche bello spunto ma il tutto si è circoscritto al finale.

Anche le pagelle dei 4 in campo più l'arbitro non sono molto confortanti. Oltre a Sala si sono salvati Umile, prezioso cursore dal passaggio smarcante, Morini sempre attivo e proiettato in avanti e Tamborini.

Ferrini non ha coronato degnamente la sua 350ª partita in maglia granata se non con qualche fallo stizzosetto perdendo ampiamente il confronto con Tamborini.

La manovra varesina mutilata di Dellagiovanna, Braida, Rimbano e Bonatti (squalifiche ed infortuni) non ha offerto più di tanto oltre l'individualismo di pochi. Quella granata ha trovato il suo freno in Pulici che ha concesso una delle peggiori prestazioni in campo tanto da costringere Giagnoni a sostituirlo con Rampanti.

Brighenti dal canto suo ha ben intuito dove fosse il pericolo e schierando in campo nella ripresa il giovane Bonizzolo al posto dell'impossibile Valmassoi rimpastava le marcature bloccando Sala con Morini e spostando Bonafè su Crivelli. Se il gioco sia riuscito non è facile dirlo ma indubbiamente è valso a scoordinare di quel tanto le maglie avversare da costringerle a cedere alla distanza e a propiziare la via del pareggio.

Questo tanto per trattare sfrondare e mettere a nudo quel poco che la partita ci offre e anche così ne esce un quadro contraddittorio fatto di sprazzi ed incertezze.

Tutto sommato la giustizia sportiva quella somma ed imperscrutabile che affonda le sue radici nella sfericità del pallone si è mostrata ancora una volta salomonica. Al Varese spesso ha tolto, questa volta ha dato.

Gian Maria Madella

VARESE-TORINO — L'autorete di Crivelli che «regala» il pareggio ai padroni di casa

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
TECNICA 5

MARCATORI: Sala (T) al 34' del p.t., Luppi (T) al 3', Petrini (V) al 35', Crivelli (T) autorete al 37' della ripresa

VARESE: Nardin 5,5, Morini 7, Andena 6, Valmassoi 4,5 (Bonizzolo 5,5 dal 46'), Borghi 6, Dolci 6,5, Umile 7, Tamborini 6,5, Pedrini 6, Mascheroni 6,5, Bonafè 6 (12 Barluzzi)

TORINO: Castellini 5,5, Lombardi 5,5, Fossati 6, Zecchini 6, Cereser 6, Agroppi 6, Crivelli 6; Ferrini 5,5, Pulici 5 (Rampanti n.c. dal 25' s.t.), Sala 7,5, Luppi 6 (12 Sattolo)

ARBITRO: Bernardis, di Milano 6. Non era certo di fronte ad un compito assai difficile, data la correttezza e la scarsa combattività degli uomini in campo. Ha contribuito però a spezzettare il gioco già lento, specie nel primo tempo, ma con interventi inappuntabili si merita la sufficienza, questa volta.

I GOAL: Sono in fondo gli unici episodi salienti della partita a parte pochissimi altri che valga la pena di raccontare. Il primo del Torino piove esattamente dopo mezz'ora di non gioco preceduto solo da uno spunto egregio di Sala. E proprio il «dieci» granata ad aprire le marcature al 34', allorché, ricevuto un pallone niente affatto facile da Agroppi, ha la lucidità di fermarsi, effettuare una breve ricognizione da fuori area e scegliere lo spiraglio adatto fra le immobili maglie varesine. Un tiro da fermo di gran classe che la scia Nardin a mezz'aria. Si attende il 3' della ripresa per il bis: l'esecuzione è affidata a Luppi che ripete a menadito la prodezza di Sala dopo aver ricevuto un passaggio preciso di Agroppi che sa cogliere l'ala ferma e smarcata nella mezzaluna dell'area. Ancora niente da fare per Nardin.

Il Torino dimezza il vantaggio al 35' del 2° tempo: Tamborini si accolla l'onere di portare la palla avanti da tre quarti sulla destra. All'angolo limitante l'area dà in diagonale un pallone che corre veloce e sicuro verso il palo opposto finché non incoccia il piede di Petrini che di sinistro l'appoggia oltre Castellini. Granata fermi e portiere che urla ma è il 2-1. Il disperato pareggio scaturisce ancora da una distrazione della difesa granata in mischia due minuti dopo. Ci sono Umile, Cereser, Crivelli e un buon numero d'altre maglie. Umile tira male ma la palla viene deviata da Crivelli alle spalle del proprio portiere. Autorete del 2-2 e nonostante il prodigarsi di Sala da una parte e Morini dall'altra il risultato non cambia.

Il Napoli non riesce a piegare la Sampdoria (0-0)

Prova e riprova Josè ma Battara para tutto

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI 24 ottobre

Battara continua a fare il «fenomeno» e il Napoli dal campionato 1960-61 non riesce a vincere una partita in casa con la Sampdoria. Altafini stavolta voleva sfatare questa tradizione ed ha tentato in tutti i modi di batterlo tirando micidiali palloni al volo, stangando da lontano, entrando di prenderlo in controtempo, niente. Allora il brasiliano che è in gran vena essendosi anche accorto che la squadra come gioco collettivo era in condizioni migliori rispetto al la partita col Mantova ha cambiato tattica: ha preparato i palloni per i suoi compagni. Ma il giovane Macchi ha sbagliato il primo e poi ha sbagliato il secondo ancora più facile del primo; ha perduto la tramontana e non ne ha azzeccato più uno, preferendo addirittura non presentarsi in campo per la ripresa.

Fallito il tentativo con Macchi, il brasiliano non si è arreso: ha tentato con Sormani che ha sbagliato la battuta con Abbondanza che ha sparato bene al volo ma al... Insomma a piegare Battara oggi non c'è riuscito neppure quel suo compagno «traditore» che sul finire della partita stava giocandogli lo scherzo più infame della sua lunga attività anticipandolo e mandandolo a gambe levate mentre la palla lemme lemme si avviava a fil di palo. Solo a Battara dunque va il merito di questo buon pareggio della Sampdoria? Francamente sì perché è stato l'anziano portiere che si è opposto come un baluardo insuperabile al Napoli che d[illegible] [illegible] occasioni da goal [illegible] tante. Questo [illegible] il Napoli [illegible] un [illegible] attraverso le maglie [illegible]

[illegible]

Napoli dicevamo ha messo in vetrina un Altafini tanto efficace da rendere facili anche le cose più complicate. Ma le prodezze di Josè non sono servite. Un po' per colpa degli attaccanti i quali hanno sbagliato sovente il tiro un po' per l'impostazione del gioco d'attacco affidata ad un solo tema: le fughe di Ripari sulla destra nel secondo tempo e gli sganciamenti di Perego nel primo. Se al posto del diligente Ripari ci fosse stato un uomo in possesso di una maggiore varietà di gioco forse l'attacco avrebbe potuto fare di più. Ma anche facendo di più sarebbe riuscito a piegare Battara?

Michele Muro

NAPOLI-SAMPDORIA — Bella parata di Battara su tiro di Macchi

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

AGONISMO 7
TECNICA 6
CORRETTEZZA 6

NAPOLI: Zoff 7, Perego 6, Pogliana 6, Zurlini 6, Panzanato 6, Ripari 7, Sormani 6, Montefusco 7, Macchi 5 (Abbondanza 6), Altafini 8, Improta 7 (N. 12 Trevisan)

SAMPDORIA: Battara 9, Negrisolo 7, Sabatini 7, Casone 6, Reggiani 6, Lippi 6, Salvi 7, Lodetti 7, Cristin 5, Corni 6, Spadetto 5 (N. 12 Pellizzaro, n. 13 Tuttino)

ARBITRO: Giunti di Arezzo 5. Ha fischiato sempre con notevole ritardo sui falli. Ha concluso la partita esattamente con 11' di anticipo mentre un attimo prima aveva ammonito Battara perché ritardava le rimesse in gioco.

NOTE: giornata splendida, terreno buono. Angoli 10-3 a favore del Napoli. Spettatori 50.000 per un incasso di 16.732.500 lire. Antidoping: Ripari, Montefusco e Abbondanza per il Napoli, Battara, Sabatini e Spadetto per la Sampdoria.

LE OCCASIONI: l'assalto alla rete di Battara da parte del Napoli è cominciato già al 3'. Montefusco pesca Sormani con un lunghissimo pallone: tiro al volo del brasiliano angolatissimo. Battara respinge in tuffo e ribatte in angolo sulla replica di Altafini. Battara dunque ha iniziato la serie delle sue spettacolose parate confermando una ormai lunghissima tradizione che lo vuole protagonista a Napoli. Un'altra sua perentoria parata a terra si registra al 5' su fucilata secca di Perego: il bravo Battara stavolta però è anche aiutato dalla sbadataggine di qualche attaccante azzurro, Macchi in particolare, il quale comunque al 10' dopo un serrato palleggio di Sormani in area era riuscito a mettere in rete: ma il giovane centravanti aveva commesso un precedente fallo per cui l'arbitro ha annullato. Un tiraccio alto al 19' da buona posizione di Altafini che si riscatta 1' dopo: scarta tutti e scaraventa un bolide verso Battara e il portiere a fatica devia in angolo.

Al 19' Altafini costruisce un'occasione d'oro per Macchi che solo dinanzi a Battara spreca indirizzando al di sopra della traversa. Al 32' Lippi si concede una pericolosa divagazione al limite dell'area di rigore. Improta e Altafini gli rubano la palla che il brasiliano serve a Macchi: il giovane deve [illegible] riscattare precedenti errori [illegible] [illegible] ultimamente tira [illegible] [illegible] soltanto [illegible] bel [illegible] spauracchio Battara. Altafini grida vendetta al 44' [illegible] [illegible] avversari quindi tenta di battere di astuzia Battara. Ma questi non si lascia incantare. La Sampdoria nel primo tempo in avanti non se mai vista.

Nella ripresa il Napoli si presenta con Abbondanza al posto del frastornato Macchi. A [illegible] Sormani tira a fil di traversa. La Sampdoria arriva a Zoff per la prima volta al 1' e per poco non segna: lungo traversone di Lodetti, difesa del Napoli sbilanciata e Salvi da due passi cerca di sorprendere Zoff senza riuscirci.

Al [illegible] si ripete uno dei temi preferiti del Napoli: Ripari si sgancia sulla destra e scodella poi un meraviglioso pallone per Sormani ma la battuta è debole e Battara para in due tempi.

TOTO

Cagliari Catanzaro	x
Fiorentina Roma	1
Inter Verona	1
Juventus Atalanta	1
L.R. Vicenza Milan	2
Mantova Bologna	x
Napoli Sampdoria	x
Varese Torino	x
Catania Monza	x
Genoa Ternana	2
Taranto Palermo	x
Chieti Pescara	1
Spal Anconitana	1

Monte premi L. 864.666.912

QUOTE: ai 75 vincenti con punti «13» lire 5 milioni 764 mila e 400, ai 2.989 vincenti con punti 12 lire 144 mila e 600

TOTIP

PRIMA CORSA		
1) Fernet		1
2) Jonico		x
SECONDA CORSA		
1) Darende		1
2) Gavello		x
TERZA CORSA		
1) Safar		2
2) Qulfu		x
QUARTA CORSA		
1) Euzono		1
2) Meloria		2
QUINTA CORSA		
1) Old Crow		1
2) Petrucchio		x
SESTA CORSA		
1) Gran Gala		1
2) Megerda		x

I granata delusi per la mancata vittoria

Pianelli: «Ma che pollastri»

DAL CORRISPONDENTE

VARESE 24 ottobre

Siamo stati dei pollastri. Abbiamo perso una partita già vinta». Pianelli ha un diavolo per capello. Non si dà pace per il rimorso: risultato dopo che la sua squadra aveva dominato per tre quarti il match. «C'è da dire che i nostri sono giovani ma sono stati lo stesso troppo ingenui. Non si prendono sottogamba gli avversari in questa maniera a dieci minuti dalla conclusione. I varesini invece sono più abili. Degli autentici marpioni: hanno approfittato proprio quando i miei giocatori stavano dominando. Un risultato che non riesco a digerire».

Dallo spogliatoio opposto esce Brighenti che invece è discretamente s o d d i s f a t t o: «Non potevamo fare di più senza cinque titolari in squadra. E con qualche uomo non ancora al pieno della forma. Mascheroni per esempio è entrato in prima squadra per novanta minuti ieri dopo due campionati che non giocava una partita regolare. Ci siamo comportati come meglio potevamo. Comunque cinque titolari non li potevamo regalare contro il Torino. Il pareggio va benissimo. Speriamo di migliorare nel prosieguo del campionato».

Giagnoni invece si fa attendere lungamente all'uscita del suo spogliatoio. Esce accigliatissimo. Dichiara subito: «Abbiamo perso una grossissima occasione. Ci dispiace. Ma soprattutto mi spiace per i ragazzi che erano convinti di vincere tranquillamente la partita. Sono rimasti molto delusi. Peccato. Primi in classifica dopo tre partite sarebbe stato un grosso colpo per il Torino che non ha mire da scudetto ma è intenzionato a fare un buon campionato. Invece ecco cosa vuol dire l'ingenuità! Pensare che avevamo controllato magnificamente la partita. E fino al momento della segnatura del Varese non c'era stata nessuna avvisaglia. I biancorossi lombardi che pure stimo ugualmente perché hanno moltissime attenuanti, per esempio i cinque titolari che per un motivo o per un altro non sono potuti scendere in campo, non avevano impensierito minimamente la nostra squadra: non erano stati per niente pericolosi. E invece noi con la presunzione di fare il terzo gol ne abbiamo subito uno e un minuto dopo ne abbiamo subito un altro. Non ho altro da dire».

Orlando Mazzola